

Carocci  editore

A seguito di una rapida offensiva militare guidata da una coalizione con a capo Hay'at Tahrir al-Sham, il regime di Bashar al-Assad in Siria è caduto dopo una lunga guerra civile, che ha causato centinaia di migliaia di morti e milioni di sfollati interni e rifugiati.

Il volume, che raccoglie contributi di ricercatori ed esperti, fornisce una panoramica sulle traiettorie dei principali gruppi armati siriani e dei diversi attori regionali e internazionali, a volte in contrapposizione tra loro. Il testo è suddiviso in quattro parti: la prima esplora i gruppi armati, tra cui Hay'at Tahrir al-Sham e le Forze democratiche siriane; la seconda indaga le potenze regionali attive nel conflitto, Turchia, Iran, Hezbollah e Israele; la terza si focalizza sugli attori internazionali, le Nazioni Unite, gli Stati Uniti, la Cina e la Russia; infine, la quarta analizza la letteratura recente sulla gestione del conflitto e sulle soluzioni politiche e istituzionali delle guerre civili.

**Edoardo Corradi** è assegnista di ricerca “Roberto Ruffilli” in Relazioni internazionali e studi europei all’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Si occupa di guerre civili e studi di sicurezza, con particolare interesse alle dinamiche di cooperazione tra gruppi armati, alla *rebel governance* e alla partecipazione dei *foreign fighters* alle guerre civili.

**Giampiero Cama** è professore ordinario di Scienza politica all’Università degli Studi di Genova. Si interessa particolarmente delle soluzioni politiche e istituzionali ai conflitti armati, dei processi di democratizzazione e del ruolo delle banche centrali.

€ 19,00

ISBN 978-88-290-3359-1



Corradi, Cama

La guerra civile siriana

Carocci editore

A cura di  
Edoardo Corradi e Giampiero Cama

# La guerra civile siriana

# Dall'insurrezione alla rivoluzione (2011-2024)

Carocci editore  Biblioteca di testi e studi

BIBLIOTECA DI TESTI E STUDI / 1759

STUDI POLITICI

I lettori che desiderano  
informazioni sui volumi  
pubblicati dalla casa editrice  
possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore

Viale di Villa Massimo, 47  
00161 Roma  
telefono 06 / 42 81 84 17

Siamo su:

[www.carocci.it](http://www.carocci.it)

[www.facebook.com/caroccieditore](http://www.facebook.com/caroccieditore)  
[www.instagram.com/caroccieditore](http://www.instagram.com/caroccieditore)

# La guerra civile siriana

Dall'insurrezione alla rivoluzione (2011-2024)

A cura di Edoardo Corradi e Giampiero Cama

Volume pubblicato con il contributo dell'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica – Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi dell'art. 23-bis del D.P.R. 18/1967.

Le opinioni contenute nella presente pubblicazione sono espressione degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

1<sup>a</sup> edizione, ottobre 2025  
© copyright 2025 by  
Carocci editore S.p.A., Roma

Redazione e impaginazione: Elisabetta Ingarao, Roma

Finito di stampare nell'ottobre 2025  
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 978-88-290-3359-1

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,  
è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche per uso interno  
o didattico.

# Indice

Abbreviazioni	7
Introduzione di <i>Edoardo Corradi e Giampiero Cama</i>	9
Parte prima Gli attori locali in Siria	
1. Le cause della caduta del regime di Bashar al-Assad di <i>Mauro Primavera</i>	15
2. La governance economica di Hay'at Tahrir al-Sham (2011-24) di <i>Regine Schwab</i>	24
3. L'evoluzione politico-militare delle Forze democratiche siriane di <i>Edoardo Corradi</i>	36
Parte seconda Le traiettorie regionali della guerra civile siriana	
4. La Turchia e la Siria post Assad: evoluzione strategica e ambizioni regionali di Ankara di <i>Riccardo Gasco</i>	49
5. Iran e Hezbollah in Siria: dinamiche interne e impatti regionali di <i>Fortuna Finocchito</i>	59

6.	La politica estera israeliana in Siria di <i>Federica Persico</i>	69
7.	Le relazioni esterne del DAANES nell'interregno siriano di <i>Andrea Novellis</i>	80
Parte terza		
Il sistema internazionale e la guerra in Siria		
8.	Una crisi senza risoluzione: la Siria nell'agenda del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di <i>Andrea Knapp e Mattia Sguazzini</i>	93
9.	La Russia in Siria: narrazioni e strategia alla luce della caduta di Assad di <i>Nicolò Fasola</i>	105
10.	Tra disimpegno e necessità strategiche: le truppe statunitensi in Siria sotto l'ombra dell' <i>America First</i> di <i>Fabio Maina</i>	117
11.	La politica estera cinese in Siria di <i>Edoardo Tartaglione</i>	126
Parte quarta		
Le sfide per una pace duratura		
12.	Nuove sfide e traiettorie per il <i>peacebuilding</i> nella Siria post Assad di <i>Giulio Levorato</i>	139
13.	<i>Post-war power-sharing</i> : lezioni apprese e dilemmi per il futuro di <i>Giampiero Cama</i>	150
Conclusioni		
di <i>Edoardo Corradi e Giampiero Cama</i>		165

# Abbreviazioni

ACLED	Armed Conflict Location and Event Data
AKP	Adalet ve Kalkınma Partisi (Partito della giustizia e dello sviluppo)
BRI	Belt and Road Initiative
BRICS	Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica
cds	Consiglio di Sicurezza dell'ONU
CNPC	China National Petroleum Corporation
CWC	Chemical Weapons Convention (Convezione sulle armi chimiche)
DAANES	Democratic Autonomous Administration of North and East Syria (Amministrazione autonoma democratica della Siria del Nord-Est)
DDR	Disarmament, Demobilization and Reintegration (Disarmo, demobilizzazione e reintegro)
EPL	Esercito popolare di liberazione
FARC-EP	Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia-Ejército del Pueblo (Forze armate rivoluzionarie di Colombia-Esercito del Popolo)
FPR	Front Patriotique Rwandais (Fronte patriottico ruandese)
FSA	Free Syrian Army (Esercito siriano libero)
HTS	Hay'at Tahrir al-Sham (Fronte di liberazione del Levante)
IDF	Israeli Defense Forces (Forze di difesa israeliane)
IRCG	Islamic Revolutionary Guard Corps (Corpo delle guardie della rivoluzione islamica)
ISIS	Islamic State of Syria and Iraq (Stato Islamico)
JIM	Joint Investigative Mechanism (Meccanismo investigativo congiunto)
JN	Jabhat al-Nusra (Fronte del soccorso)
KCK	Koma Civakên Kurdistanê (Unione delle comunità del Kurdistan)
KDP	Partîya Démokrata Kurdistanê (Partito democratico del Kurdistan)
KNCS	Kurdish National Council in Syria (Consiglio nazionale curdo in Siria)
KRG	Kurdistan Regional Government (Governo regionale del Kurdistan)
LTTE	Liberation Tiger of Tamil Eelam (Tigri per la liberazione della patria Tamil)
MSD	Mawtbo d'Suriya Democratoyto (Consiglio democratico siriano)
NATO	North Atlantic Treaty Organization (Organizzazione del trattato Nord-Atlantico)

ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OPCW	Organisation for the Prohibition of Chemical Weapons (Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche)
PKK	Partîya Karkerén Kurdistân (Partito dei lavoratori del Kurdistan)
PUK	Patriotic Union of Kurdistan (Unione patriottica del Kurdistan)
PYD	Partiya Yekîtiya Demokrat (Partito dell'unione democratica)
QSD	Quwwat Suriya al-Dimuqratiya (Forze democratiche siriane)
R2P	Responsibility to Protect (Responsabilità di proteggere)
SAA	Syrian Arab Army (Esercito arabo siriano)
SNA	Syrian National Army (Esercito nazionale siriano)
SSG	Syrian Salvation Government (Governo di salvezza siriano)
TIP	Turkistan Islamic Party (Partito islamico del Turkestan)
UE	Unione Europea
UNDOF	United Nations Disengagement Observer Force (Forza di disimpegno degli osservatori delle Nazioni Unite)
UNHCR	The UN Refugee Agency (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati)
UNSMIS	United Nations Supervision Mission in Syria (Missione di supervisione delle Nazioni Unite in Siria)
YPG	Yekîneyê Parastina Gel (Unità di protezione del popolo)
YPJ	Yekîneyê Parastina Jin (Unità di protezione delle donne)

# Introduzione

di *Edoardo Corradi e Giampiero Cama*

Il 29 gennaio 2025 Ahmed Hussein al-Shara', già leader *de facto* della Siria post Assad, è stato ufficialmente nominato presidente del governo di transizione siriano (Al Jazeera, 2025). Dopo tredici anni di guerra civile (Baczko, Dorronsoro, Quesnay, 2017; Lister, 2017; Phillips, 2020; Walther, Pedersen 2020), che ha causato più di mezzo milione di morti, dodici milioni di rifugiati, e ingenti danni economici, la guerra civile siriana tra il governo di Bashar al-Assad e le forze di opposizione è terminata con la rapida e decisiva operazione militare Deterrenza contro l'aggressione, lanciata il 27 novembre 2024 e conclusa dodici giorni dopo.

Il conflitto in Siria ha visto la partecipazione di diversi gruppi armati substatali, spesso in competizione tra di loro (Baczko, Dorronsoro, Quesnay, 2017; Schwab, 2023; Corradi, Cama, 2025), tra cui Hay'at Tahrir al-Sham (HTS), nato come gruppo *off-shoot* di al-Qaeda in Siria, le milizie curde (van Wilgenburg, Fumerton, 2024), l'Esercito siriano libero (Lister, 2016), l'Esercito nazionale siriano (Kasapoglu, 2021) e uno dei gruppi armati che più ha influenzato le dinamiche globali dell'ultimo decennio, lo Stato Islamico (Hashim, 2018). Questi gruppi sono stati in grado di costruire forme di governi paralleli a quello centrale di Damasco, ciò che in letteratura si identifica come *rebel governance* (Arjona, 2016; Bamber-Zryd, 2022; Corradi, 2023a; Grant-Book, 2023), e molti di loro hanno attirato migliaia di combattenti volontari stranieri – i cosiddetti *foreign fighters* – influenzando le politiche di sicurezza domestica di tutto il mondo (Barrett, 2017; Capone, Paulussen, Mignot-Mahdavi, 2023; Corradi, 2023b).

La Siria si appresta quindi ad affrontare un delicato periodo di transizione politica e militare, volta a ricostruire economicamente e istituzionalmente il paese, integrando le diverse forze politico-militari che hanno preso parte alla guerra civile. La transizione politica dovrà riuscire a sciogliere diversi nodi per evitare un ritorno della conflittualità tra le parti in causa. In particolare, affinché tale transizione risulti efficace nella riduzione delle conflittualità, Ahmed Hussein al-Shara' dovrà continuare la sua linea poli-

tica pragmatica che ha portato Hay'at Tahrir al-Sham da essere un gruppo jihadista a uno nazionalista, aperto alle minoranze etnico-religiose del paese (Schwab, 2023). Una linea politica pragmatica sarà funzionale a soddisfare le diverse richieste e necessità dei gruppi locali e delle potenze regionali e internazionali. Il governo di transizione guidato da Al-Shara' dovrà essere capace di riuscire a soddisfare, per esempio, le richieste delle forze curde legate al Partito dell'unione democratica (PYD) e delle sue milizie, le Unità di protezione del popolo (YPG) e le Unità di protezione delle donne (YPJ), uno dei principali gruppi dell'alleanza ribelle delle Forze democratiche siriane (QSD) (Corradi, 2025). L'accordo, firmato tra il governo di Damasco e la coalizione a guida curda, è il primo passo verso la stabilizzazione politica del paese, cui deve seguire tuttavia una reale implementazione di tali accordi col fine di ridurre le possibilità di ritorno delle dinamiche conflittuali.

Il presente volume ha lo scopo, pertanto, di racchiudere contributi di accademici ed esperti dell'area per comprendere quali potranno essere le principali sfide alla stabilizzazione del paese, devastato da più di una decade di conflitto armato interno. La *Parte prima* illustra i principali gruppi armati locali e il regime di Bashar al-Assad, cercando di comprendere le evoluzioni di questi attori e le cause del rapido collasso del precedente governo. Nello specifico, Mauro Primavera approfondisce le motivazioni e condizioni che hanno portato al collasso del sistema statale, facilitando le operazioni militari guidate da Hay'at Tahrir al-Sham. Regine Schwab indaga il particolare sistema economico istituito da HTS nell'area di Idlib, mettendo in evidenza il ruolo cruciale delle istituzioni di governance ribelle nell'influenzare gli esiti dei conflitti armati interni. Infine, Edoardo Corradi analizza le traiettorie delle Forze democratiche siriane durante il conflitto, dall'essere una forza periferica a uno dei principali attori armati del conflitto.

La *Parte seconda* si concentra sui principali attori della regione, in particolare la Turchia, l'Iran, Israele ed Hezbollah, e i curdi in una prospettiva regionale per comprendere le dinamiche dietro la cosiddetta "questione curda". Riccardo Gasco discute il ruolo centrale che ha avuto, e che continua ad avere, la Turchia nelle dinamiche interne del paese. Fortuna Finocchito descrive le dinamiche di *disengagement* dell'Iran e di Hezbollah in Siria, dopo aver sostenuto militarmente il regime di Bashar al-Assad. Federica Persico pone invece l'attenzione alla politica estera israeliana verso la Siria. Israele, rimasto relativamente ai margini del conflitto, ha adottato una politica estera maggiormente assertiva a seguito della caduta del regime, in virtù di una escalation di tensione con la Turchia. Infine, Andrea Novellis analizza la politica estera dell'Amministrazione autonoma democratica della Siria del Nord-Est nei confronti dei principali attori regionali e internazionali, pren-

dendo in esame le letterature esistenti sull’analisi della politica estera e gli attori non statali armati (*rebel diplomacy*).

La *Parte terza* è dedicata, invece, ai principali attori internazionali con diretti interessi in Siria. Dopo un’analisi di come la guerra civile siriana è stata trattata all’interno del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con un contributo di Andrea Knapp e Mattia Sguazzini, si studia l’evoluzione delle politiche estere dei principali attori sullo scenario internazionale. In particolare, Nicolò Fasola analizza l’evoluzione della politica estera russa in Siria, da principale alleato di al-Assad a nuovo interlocutore di al-Shara’, mostrando gli effetti del cambio di leadership sul sistema di alleanze di Mosca. Fabio Maina approfondisce la questione siriana nel dibattito elettorale statunitense e il ruolo che possono avere gli Stati Uniti sotto la nuova presidenza di Donald Trump. Infine, Edoardo Tartaglione considera il ruolo della Cina, già estremamente attiva in diversi contesti regionali come partner strategico economico.

Per concludere, il volume illustrerà, in una sorta di “lezioni apprese”, la letteratura su tematiche legate agli strumenti di *conflict management*, nel saggio di Giulio Levorato, e agli assetti istituzionali e di *power-sharing*, nel contributo di Giampiero Cama, col fine di identificare e suggerire le *best practices* da adottare per evitare una nuova ripresa del conflitto armato.

Oltre agli autori – e in particolare Federica Persico per aver prestato il suo aiuto nella fase di editing finale del volume – i curatori desiderano ringraziare il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell’Università degli Studi di Genova, il Centre for the Comparative Study of Civil War dell’Università di York e il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale per aver finanziato questa ricerca.

Genova, 23 giugno 2025

## Bibliografia

- AL JAZEERA (2025), *Syria’s Ahmed al-Sharaa Named President for Transitional Period*, in “Al Jazeera” (<https://aje.io/prnk55>).
- ARJONA A. (2016), *Rebelocracy. Social Order in the Colombian Civil War*, Cambridge University Press, New York.
- BACZKO A., DORRONSORO G., QUESNAY A. (2017), *Civil War in Syria. Mobilization and Competing Social Order*, Cambridge University Press, New York.
- BAMBER-ZRYD M. (2022), *Cyclical jihadist Governance: The Islamic State Governance Cycle in Iraq and Syria*, in “Small Wars & Insurgencies”, 33(8), pp. 1314-44.
- BARRETT R. (2017), *Beyond the Caliphate. Foreign Fighters and the Threat of Returnees*, The Soufan Group, New York.

- CAPONE F., PAULUSSEN C., MIGNOT-MAHDAVI R. (eds.) (2023), *Returning Foreign Fighters: Responses, Legal Challenges and Ways Forward*, T.M.C. Asser Press, The Hague.
- CORRADI E. (2023a), *Joining the Fight: The Italian Foreign Fighters Contingent of the Kurdish People's Protection Units*, in "Italian Political Science Review/Rivista Italiana di Scienza Politica", 53(2), pp. 201-19.
- ID. (2023b), *The Propagandistic Use of Rebel Governance: The Case of the Islamic State in Syria and Iraq*, in I. Fraihat, A. Alijla (eds.), *Rebel Governance in the Middle East*, Springer Nature, Singapore, pp. 87-115.
- ID. (2025), "Talkin' 'bout a Revolution"? *The Strategic Narratives of the Syrian Democratic Council*, in "Media, War & Conflict", pp. 1-19.
- CORRADI E., CAMA G. (2025), *Institutions, Power-Sharing, and the Cohesiveness of Rebel Coalitions in the Syrian Civil War*, in "Small Wars & Insurgencies", 36(2), pp. 245-68.
- GRANT-BOOK W. (2023), *The State in Idlib: Hay'at Tahrir al-Sham and Complexity Amid the Syrian Civil War*, in I. Fraihat, A. Alijla (eds.), *Rebel Governance in the Middle East*, Springer Nature, Singapore, pp. 51-86.
- HASHIM A. S. (2018), *The Caliphate at War. The Ideological, Organisational and Military Innovations of Islamic State*, Hurst & Company, London.
- KASAPOGLU C. (2021), *The Syrian National Army and the Future of Turkey's Frontier Land Force* (<https://jamestown.org/program/the-syrian-national-army-and-the-future-of-turkeys-frontier-land-force/>).
- LISTER C. (2016), *The Free Syrian Army: A Decentralized Insurgent Brand* (<https://www.brookings.edu/articles/the-free-syrian-army-a-decentralized-insurgent-brand/>).
- ID. (2017), *The Syrian Jihad. The Evolution of an Insurgency*, Hurst & Company, London.
- PHILLIPS C. (2020), *The Battle for Syria. International Rivalry in the New Middle East*, Yale University Press, Yale.
- SCHWAB R. (2023), *Same Same but Different? Ideological Differentiation and Intra-jihadist Competition in the Syrian Civil War*, in "Journal of Global Security Studies", 8(1), pp. 1-20.
- VAN WILGENBURG W., FUMERTON M. (2024), *From the PYD-YPG to the SDF: The Consolidation of Power in Kurdish-Controlled Northeast Syria*, in "Studies in Conflict & Terrorism", 47(9), pp. 1090-109.
- WALTHER O. J., PEDERSEN P. S. (2020), *Rebel Fragmentation in Syria's Civil War*, in "Small Wars & Insurgencies", 31(3), pp. 445-74.

# Conclusioni

di *Edoardo Corradi e Giampiero Cama*

Il volume si è posto l’obiettivo di coprire il più alto numero di tematiche che hanno interessato la Siria a partire dal 2011, cercando di fornire una panoramica quanto più precisa sugli attori in gioco, gli avvenimenti e le sfide future (Phillips, 2020; Walther, Pedersen, 2020; Corradi, Cama, 2025). Tante tematiche, seppur rilevanti, non sono state toccate ma necessiteranno di approfondimenti futuri in virtù della fase di transizione che il nuovo governo siriano sta attraversando.

Dopo la fine del regime di Bashar al-Assad, diverse migliaia di rifugiati sono rientrati nelle città di origine, ma il processo è ancora lunghi dall’essere concluso. Molti di questi, per esempio, sono ancora restii: in particolare, la popolazione curda di Afrin sfollata dopo l’operazione militare turca Ramoscello d’ulivo non è ancora rientrata nella propria città di origine a causa dell’ancora elevato coinvolgimento bellico turco nel nord della Siria. Lo scioglimento del PKK potrà aprire una finestra di opportunità per risolvere, tramite la negoziazione, il conflitto tra la Turchia e i curdi siriani, aumentando le possibilità di stabilizzazione futura del paese.

La Siria è impegnata in un complesso processo di transizione politica, dove le diverse anime coinvolte nella guerra civile si trovano ad abbandonare le armi, entrare nell’amministrazione e creare le nuove basi politiche del paese. Molti gruppi armati sono stati discolti e inglobati all’interno dell’apparato di sicurezza, ma altri ancora devono affrontare questo processo di demobilizzazione. La transizione si prefigura lunga e complessa e le scelte politiche di questi tempi influenzeranno le traiettorie che la Siria prenderà nel futuro. Queste scelte sono, peraltro, fondamentali nell’evitare che il conflitto armato ritorni protagonista indiscusso della lotta politica nel paese (Howard, Stark, 2017). La letteratura sulle guerre civili sottolinea infatti come paesi che hanno avuto esperienze di conflitti armati interni siano maggiormente propensi a viverne altri nel futuro (Balcells, Kalyvas, 2014; Mason, McLaughlin Mitchell, 2023). Le cause sono molteplici, tra cui l’indebolimento dell’apparato statale (Fearon, Laitin, 2003), la presenza di imprendi-

tori della violenza (Roessler, 2016) e, spesso, la risoluzione del conflitto verso una pace negativa e non positiva (Cederman, Gleditsch, Buhaug, 2013).

Oltre alla struttura politica della nuova Siria e al grado di inclusione delle diverse anime che hanno preso parte al conflitto, un aspetto importante riguarda la ricostruzione economica del paese. Il conflitto, infatti, ha spinto oltre il 90% della popolazione a vivere sotto la soglia di povertà (UNHCR, s.d.), portando la popolazione locale, in particolare le fasce più deboli, a vivere una crisi umanitaria che ha avuto importanti impatti anche al di fuori dei confini nazionali<sup>1</sup>.

Se dal lato interno la Siria dovrà essere in grado di attuare politiche per rilanciare l'economia nazionale e la stabilità domestica, dal punto di vista internazionale le sfide principali riflettono la generale instabilità della regione e del sistema internazionale. Il Medio Oriente si trova infatti all'interno di un cambiamento dell'equilibrio di potere regionale. All'interno di questo scenario Israele ha avviato diverse campagne militari con l'obiettivo di neutralizzare i suoi nemici più prossimi: Hamas a Gaza, Hezbollah in Libano, gli Houthi in Yemen e, infine, l'Iran e il suo programma nucleare. La Siria, come sottolineato da Federica Persico, non ne è rimasta esente: Israele, infatti, mira a controbilanciare l'influenza turca sul paese, occupando anche diverse aree strategiche nel Golani e offrendo il supporto, quantomeno ideale, al Consiglio democratico siriano.

La guerra in Siria, così come la sua conclusione, si riflette sul sistema internazionale vista la competizione dei principali attori, che si è ripercossa anche all'interno delle Nazioni Unite come mostrato da Andrea Knapp e Mattia Sguazzini. Il paese è infatti una parte importante di tale competizione, in quanto la sua collocazione contribuisce a ridefinire i rapporti di forza sia a livello regionale che globale. La Siria costituisce una delle poste in gioco nell'ambito della nuova “corsa alla potenza” che il sistema internazionale sta vivendo dopo la fine della Guerra fredda. Questa fase fluida, contrassegnata dal declino dell'ordine internazionale liberale a guida statunitense e di riassestamento delle gerarchie di potere, ha generato nuove ambizioni e paure, alimentando una maggiore assertività tanto delle grandi potenze globali, quali Russia e Cina, quanto di attori regionali come la Turchia e Israele (Ikenberry, 2018; 2024).

Nel cercare di fornire una più ampia panoramica delle dinamiche e traiettorie dei diversi attori che hanno partecipato al conflitto, questo progetto di ricerca ha tuttavia sofferto di una grande limitazione, quella relativa

1. Secondo l'UNHCR, la Siria ha rappresentato e continua a rappresentare una delle più rilevanti crisi umanitarie al mondo (<https://www.unhcr.org/emergencies/syria-emergency>).

all'accesso al campo. Durante il conflitto e prima della caduta del regime di Bashar al-Assad l'accesso in Siria era complesso, e le attività di ricerca sul campo si limitavano ai paesi limitrofi, come la Turchia e l'Iraq, e a interviste su piattaforme online. In futuro, la ricerca sul campo potrà offrire diverse prospettive e strumenti d'indagine che possono permettere una comprensione sempre più completa di questa delicata fase di transizione (Bliesemann de Guevara, Bøås, 2020).

## Bibliografia

- BALCELLS L., KALYVAS S. N. (2014), *Does Warfare Matter? Severity, Duration, and Outcomes of Civil Wars*, in "Journal of Conflict Resolution", 58(8), pp. 1390-418.
- BLIESEMANN DE GUEVARA B., BØÅS M. (eds.) (2020), *Doing Fieldwork in Areas of International Intervention. A Guide to Research in Violent and Closed Contexts*, Bristol University Press, Bristol.
- CEDERMAN L.-E., GLEBITSCH K. S., BUHAUG H. (2013), *Inequalities, Grievances and Civil War*, Cambridge University Press, Cambridge.
- CORRADI E., CAMA G. (2025), *Institutions, Power-Sharing, and the Cohesiveness of Rebel Coalitions in the Syrian Civil War*, in "Small Wars & Insurgencies", 36(2), pp. 245-68.
- FEARON J. D., LAITIN D. D. (2003), *Ethnicity, Insurgency, and Civil War*, in "American Political Science Review", 97(1), pp. 75-90.
- HOWARD L. M., STARK A. (2017), *How Civil Wars End. The International System, Norms, and the Role of External Actors*, in "International Security", 42(3), pp. 127-71.
- IKENBERRY G. J. (2018), *The End of Liberal International Order?*, in "International Affairs", 94(1), pp. 7-23.
- ID. (2024), *Three Worlds: The West, East and South and the Competition to Shape Global Order*, in "International Affairs", 100(1), pp. 121-38.
- MASON T. D., MC LAUGHLIN MITCHELL S. (eds.) (2023), *What Do We Know About Civil Wars?*, Rowman & Littlefield, Lanham.
- PHILLIPS C. (2020), *The Battle for Syria. International Rivalry in the New Middle East*, Yale University Press, New Haven.
- ROESSLER P. (2016), *Ethnic Politics and State Power in Africa. The Logic of Coup-Civil War Trap*, Cambridge University Press, Cambridge.
- UNHCR (s.d.), *Every Day Counts: Children of Syria Cannot Wait any Longer* (<https://www.unicef.org/syria/every-day-counts>).
- WALTHER O. J., PEDERSEN P. S. (2020), *Rebel Fragmentation in Syria's Civil War*, in "Small Wars & Insurgencies", 31(3), pp. 445-74.